

OPEN AIR  
mediterranean  
OPERA  
house  
**BA-TA-CLAN**



IN COLLABORAZIONE CON



**AMICI  
DELLA  
MUSICA  
TRAPANI**



Conservatorio di  
Musica "A.Scontrino"  
di Trapani

MAIN SPONSOR



**Venerdì 14  
Domenica 16 agosto**

**TRAPANI** | CHIOSTRO DEL SAN DOMENICO | ORE 21  
CHINOISERIE MUSICALE IN UN ATTO SU  
LIBRETTO FRANCESE ORIGINALE DI LUDOVIC HALÉVY  
MUSICA DI **JACQUES OFFENBACH**

Mirco Reina | Direttore  
Victor Garcia Sierra | Regia



Fé-an-nich-ton  
Erika Tanaka



Ké-ki-ka-ko  
Carmine Riccio



Ko-ko-ri-ko  
Giuseppe Esposito



Fé-ni-han  
Alessandro Fiocchetti

# BA-TA-CLAN

CHINOISERIE MUSICALE IN UN ATTO SU  
LIBRETTO FRANCESE ORIGINALE DI LUDOVIC HALÉVY  
MUSICA DI **JACQUES OFFENBACH**

Mirco Reina | Direttore  
Victor Garcia Sierra | Regia

Fabio Modica | Maestro del Coro  
Danilo Coppola | Scene e costumi  
Giuseppe Saccaro | Luci  
Teresa Gargano | Assistente alla regia

## Coro e Orchestra del Luglio Musicale Trapanese

Direttore di scena Caterina Gambina  
Maestri collaboratori Lorenzo Orlandi,  
Chiara Pulsoni, Laura Maria Sassu  
Maestro alle luci Flavia Di Stefano  
Maestro ai sopratitoli Gaia Ditta  
Direttore di produzione Marco Zane  
Ispettore d'orchestra e responsabile  
dell'archivio musicale Vito Di Trapani  
Reparto tecnico Salvatore Di Stefano, Giovanni Errera,  
Giuseppe Ferrara, Davide Sansica  
Attrezzista Monica Andolina  
Sartoria Federica Di Franco, Flavia Prinzivalli,  
Melissa De Vincenzo  
Responsabile trucco e parrucco Vittoria Pirrone  
Trucco e parrucco Veronica Minio

NUOVA PRODUZIONE DEL  
LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

## ORCHESTRA

Violino di spalla  
Massimo Coco  
Violino II  
Dino Genovese  
Viola  
Salvatore D'Amato  
Violoncello  
Giuseppe D'Amato  
Contrabbasso  
Antonio Pianelli  
Oboe  
Krystyna Misiukiewicz  
Flauto  
Tony Chessa  
Clarinetto  
Caterina Costa  
Fagotto  
Sergio Lamia  
Corno  
Ambra Criscenti  
Tromba  
Alessio Coco  
Timpani  
Vito Vultaggio

## CORO

Soprani  
Anna Fatebene  
Marnie Migliore  
Clara Pizzo  
Rosaria Sciacca  
Tenori  
Gianmario Cucca  
Ruggero Lannino  
Francesco Piano  
Andrea Scafidi  
Bassi  
Stefano Lo Greco  
Dario Miranda  
Giuseppe Oliveri  
Luca Vianello

## Note sull'Opera

Il 15 novembre del 1855 si concluse l'Esposizione Universale di Parigi e in quel freddo mese invernale la gente pretese teatri in cui non vi fossero troppi spifferi, uno dei principali difetti del Bouffes-Parisiens.

Per questo motivo il 29 dicembre successivo fu inaugurata la Salle d'Hiver del teatro proprio con "Ba-ta-clan", cineseria musicale (come veniva definita all'epoca) il cui libretto fu affidato a Ludovic Halévy. Si trattava di una sorta di parodia dell'opera italiana, del linguaggio utilizzato in Cina e, anche se in misura minore, della musica di Meyerbeer. Il titolo è la presa in giro di una parola molto frequente nei libretti, *rataplan*, usata per dare l'impressione del rumore dei tamburi.

Offenbach affrontò, non senza fastidio, le restrizioni imposte da un editto napoleonico del 1807, in base al quale per quelle rappresentazioni potevano essere ammessi non più di quattro personaggi. I nomi dei protagonisti sono a dir poco stravaganti: i due tenori si chiamano Fé-ni-han (re di Ché-i-no-or) e Ké-ki-ka-ko, senza dimenticare il baritono Ko-ko-ri-ko (capitano delle guardie) e il soprano, Fé-an-nich-ton. Sono previsti anche due cospiratori (tenori). La trama è presto detta, due francesi espatriati a Ché-i-no-or, un regno lontano e sperduto in cui si parla cinese, si lasciano coinvolgere da un complotto ordito contro il sovrano. Dopo diverse difficoltà, soprattutto dal punto di vista comunicativo, le danze e i canti rivoluzionari riescono a far concludere in maniera positiva la vicenda.(...)  
L'operetta andrà dritta al cuore dei parigini, al punto che bastarono poche settimane di attesa per veder nascere il primo café-concert ribattezzato "Bataclan", chiara testimonianza del trionfo di quella che doveva essere una semplice e divertente composizione.

La maggior parte di questi atti unici si presentava essenzialmente senza pretese, più precisamente nella veste di semplici farse sentimentali o racconti bucolici. "Ba-ta-clan" aggiunse invece un elemento nuovo, vale a dire il fatto che i personaggi cinesi finivano per diventare dei parigini a tutti gli effetti: non a caso Offenbach decise di inserire un grazioso valzer nel suo lavoro per celebrare i balli che impazzavano in quel periodo nella *Ville Lumière*, una soluzione musicale che il musicista naturalizzato francese aggiungeva ogni volta che gli era consentito.

Geniale, poi, fu il *duetto italiano*, in cui il regicidio si trasforma magicamente in una scena tipicamente belliniana.

Da operalibera.net